

della loro incredulità, mostrando come le sue intuizioni avanzassero di mille tanti i giudizi de' professori e de' geografi, e le idee allora generalmente ammesse ed approvate dagli insegnamenti della cosmografia. E questa era per verità violenta tentazione: poter confutare col fatto la vanità de' pedanteschi ragionari che gli si opponevano, provare l'infallibilità delle sue induzioni, e mostrare la perspicacia di sua ragione sopra l'intelligenza e il sapere di tutti i suoi contemporanei. Ma egli vi resiste e ne resta vincitore, rifiutandosi di scoprire il Nuovo Mondo, che rivelatogli dalla Santissima Trinità, egli chiaramente vedeva; ed era certo che il Salvatore glien'appianerebbe la via: vi si rifiutò soltanto perchè il compenso volutogli dare dalla Spagna, non gli consentiva di redimere o riconquistare il Santo Sepolcro!

III.

E qui si noti, che questa tentazione acquistava maggiormente forza da un'altra considerazione, che non poteva a meno di presentarsi al pensiero del Colombo. Egli omai non aveva più tempo da indugiare, avanzandosi a gran passi la vecchiezza, affrettata dalle sue fatiche di mare, dalle morali sofferenze, e dallo stato di miseria in cui possiam dire che avesse passata la vita. Nè poteva aspettarsi migliore accoglimento in altra Corte; chè la stessa età vi frapponeva ostacolo, e diminuiva l'estimazione che sarebbe potuto farsi dei suoi divisamenti. La quale ragione di certo avrebbe indotto chiunque altro ad

arrendersi: ma lui no, operando per impulso celeste. E però vinse e trionfò tutte le possibili tentazioni dell'amore, della gloria, del genio, della ragione; unicamente sorretto dalla fede nella sua speranza, e la speranza sostenuta dalla carità: potente virtù, che tiravalo verso Dio, nè poteva restar vittima delle apparenze della logica, che si presume prevalere sopra di quella.

Per la qualcosa manifestandosi ogni dì novelli pretesti a ritardar l'impresa, da ultimo risolvè di tentare altra via, quantunque peravventura non ne coglierebbe che nuovi disinganni: se non altro, avvenendosi di compiere la scoperta, ne trarrà i mezzi da redimere il Santo Sepolcro: suprema ambizione di sua vita! Per che salito sopra di un mulo, lascia Santa-Fe, volgendo verso Cordova, per quindi ripigliare il cammino verso la Francia, e presentare la sua proposta alla Figlia primogenita della Chiesa.

Se non che, qui era statuito ne' divini consigli che la prova avesse fine: la quale in verità aveva toccato all'estremo, nè Dio richiedeva di più dal suo Servo, mostratosi così pienamente conformato alla sua volontà. Onde che d'ora in poi opererà sola la grazia, e troverà soccorso dove prima tanto gli fu contrastato, antepoendo finalmente la regina Isabella alla sapienza del mondo quella di Dio.

E ciò fu come segue. Due affettuosi servi di lei, indovinando l'enorme perdita che era per fare la Spagna, osarono mostrarlene il loro dolore, mentre il Padre Perez, prostrato dinanzi al tabernacolo santo, pregava Gesù Salvatore, che per le adorabili sue piaghe e il sangue onde

aveva redento l'umana famiglia, non consentisse che quel fatto della sua ineffabile misericordia andasse perduto!

E (mirabile a dire!) all'istante una supernale illuminazione tocca la Regina: sicchè, quantunque sin allora non punto convinta dei divisamenti del Colombo, già rifiutati da tre Governi, e condannati da due Commissioni di sapienti ch'ella a tal fine aveva raccolte presso di sè, ed inoltre ripugnanti il Re, il suo confessore, la Corte e la pubblica opinione; ella piglia tutta sopra di sè l'impresa, offerendo, se occorre, le sue gioie, onde conseguire i mezzi necessari per mandarla ad effetto! E però senza indugi ella invia un ufficiale che induca il Colombo a far ritorno: il quale in effetto ritornò, ricevuto con ogni maniera di affettuose onoranze! E da questo momento, chi ponga ben mente a quel che è per avvenire, vedrà in tutti i più minimi particolari del fatto il carattere al tutto religioso e provvidenziale, onde la missione del Colombo si sublima e si mostra divina!

E primamente tutto ciò ch'egli chiede, all'istante gli è consentito: onde giunge in Palos un ordine reale che si dispongano due caravelle armate co'loro equipaggi, pronti a' cenni di lui: e perchè non vi s'interpongano dimore, muove colà un ufficiale di Corte, che visiti tutti i bastimenti lungo la costa dell'Andalusia, che fossero atti all'impresa. Tuttavia quest'ordine si rimase senza effetto: conciossiachè i marinai si nascondessero, menati via in lontani porti i loro navigli, e tutti i più intrepidi piloti fossero colpiti di sgomento al solo nome del MAR TENEBROSO, essendo a que'di al tutto confuse le idee che aveansi della

forma ed estensione della terra, onde su tutte le carte di geografia erano contrassegnati con orribili figure gli spazi detti delle Zone inabitabili. Per che quanti sentivansi chiamati a pigliar parte a quella spedizione, si tenevano in conto di perduti; e lungo tutto il lido era spavento, accresciuto dai modi che adoperavano nel mandare ad effetto la regia ordinazione.

Nè di certo si sarebbe riuscito a rinvenirli, se il dotto Francescano, al quale la Provvidenza aveva indirizzato il Colombo nel primo suo entrare in Ispagna, non vi fosse direttamente intervenuto. Ma il Padre Perez di Marchena, in grande riputazione appresso quella gente di mare, fattosi ad assicurarli del felice successo, si ricondusse i calefati e maestri d'ascia all'opera, inducendo il piloto Martino Alonso Pinzon, i cui due fratelli erano ufficiali di marina, a tentar l'intrapresa e pigliarvi parte, che si rinvenne due navigli, da congiungersi a quello che era stato scelto dall'inviato della Corte di Castiglia.

IV.

Or mentre procedevasi all'armamento delle tre caravelle, che faceva egli il Colombo? Ricoverato nel convento di Santa Maria della Rabida, preparavasi nel raccoglimento, nella mortificazione e nella preghiera a rendersi meno indegno di sua alta missione. E la preghiera opera sempre divine cose! Era questa, in effetto, una spedizione religiosa e una celeste imbasciata che doveva adempire e compiere fra le nazioni di un Nuovo Mondo.

Imperocchè, non sarà mai ripetuto abbastanza che lo scoprimento di nuove terre non era per lui che un mezzo di glorificare il Verbo divino, chiamando ai benefizi della Redenzione i popoli tuttavia ignoti e seduti nell'ombra di morte, e sì con le ricchezze che accaderebbe di ritrarre da quelle novelle contrade, redimere o conquistare la sacra Tomba del Salvatore.

Questo lo stimolo potente del suo zelo sì vivo ed operoso; questo l'oggetto supremo de'suoi intendimenti e de'suoi sacrifici: il quale egli aveva chiaramente manifestato a' Monarchi di Spagna innanzi di porre le condizioni della sua impresa, dicendo che s'avrebbero a consacrare in riscatto del Santo Sepolcro gli utili che si ritrarrebbero dalla spedizione. Alla quale ingenua proposta dell'Uomo di Dio, re Ferdinando, astutissimo com'era e maestro di diplomatiche furberie, non avea potuto a meno di sorridere (1).

Non così però la Regina protettrice de'Santi Luoghi; onde fra lei e l'Eroe da quel momento fu pienissima intelligenza di così fatta redenzione e conquista da operarsi, se a felice fine toccasse l'impresa. Per che nell'ordine inviato a Palos che si trovasse navigli adatti alla spedizione, Isabella solennemente dichiarava, che Cristoforo Colombo moveva a tentare gli spazi dell'Oceano in

(1) Il Colombo, che non aveva affatto dimentico questo ridere profondamente derisorio, dal bordo della *Nina* presso Haiti ricordava a' Monarchi di Spagna come avesse loro proposto di spendere tutto quello che si ritrarrebbe dalle sue scoperte, nella liberazione di Gerusalemme, ed essi ne ridessero. Ciò fu il 26 dicembre 1492. « *Y vuestras Attezas serrieron y dijeron que les placia, y que sin esto tenian a quella gana.* » JOURNAL DE COLOMB. Collection de Navarée, tom. I, p. 117.

adempimento di cose importantissime nel servizio di Dio (1).

Mentre dunque il docto suo amico Padre Giovanni Perez di Marchena continuava nelle sue nautiche predicazioni, egli tenevasi lungi da ogni umano consorzio, non uscendo che rarissimamente del suo ritiro, se non fosse per vedere come l'armamento procedesse. E innanzi d'innalzare la sua bandiera su la *Gallega*, volle venisse benedetta, e posta sotto l'invocazione della Madre del Redentore, chiamandola SANTA MARIA: il quale dipoi indirizzandosi a' marinai, s'adoperò di far loro intendere l'onore che ricevevano movendo a quella spedizione, ed esortolli a confidare in Dio, mettendosi in istato di grazia e implorando il divino soccorso. Poi il dì statuito, mosse con essi processionalmente dai navigli a Santa Maria della Rabida, ove tutti insieme ricevettero la santa Comunione; e fatto ritorno e consegnatili a bordo, egli si recò a salutare ancora una volta i suoi confratelli Francescani, aspettando il vento propizio, che cominciò a spirare la notte del venerdì 3 agosto 1492. E lungi dal pigliare sinistro augurio di quel dì, come a quel tempo la gente di mare adoperava, il Messaggero del Vangelo se ne mostrò invece tutto consolato, sendo quello il dì ch'erasi compita l'umana Redenzione, e Goffredo di Buglione entrava in Gerusalemme, ed erasi arresa Granata, ultimo baluardo della Maomettana dominazione in Occidente. Onde che udita la messa e ri-

(1) « *A algunas partes de la mar Oceana, sobre cosas muy complideras á servicio de Dio é nuestro.* » REAL SÓBRE CARTA. *Suplem. primero à la colleccion diplomat.*, n. VIII, tom. III, p. 480.

cevuto nuovamente in viatico il Pane santo della vita dalle mani del Padre Giovanni Perez, insiem con lui scese alle navi.

Ma l'uomo che andava a portare il Cristo di là da'mari, natural cosa è che ne volesse seco sopra la sua nave l'immagine veneranda: per che in luogo della semplice Croce che figurava su la bandiera delle altre due caravelle, egli avea fatto dipingere in mezzo al reale stendardo della spedizione, nostro Signore Gesù Cristo in Croce (1). E in nome di lui salito su l'alto del cassero, comandò si dessero le vele al vento, augurando anche in quel nome il suo Giornale di bordo, che è uno de' più stupendi documenti delle maraviglie della sua impresa. In tal modo postosi interamente sotto la protezione del divin Verbo, di cui andava a scoprire le opere portentose, e donatosi tutto a lui, impaziente di annunziarne l'incarnazione e il riscatto che avea operato dell'umanità, alle terre ancora sconosciute, il celeste soccorso manifestamente si appalesò sopra di lui e i suoi navigli!

(1) «Una bandiera nella quale era figurato il Nostro Signore Jesu Cristo in Croce.» RAMUSIO, *Delle Navigazioni e viaggi*, tom. III, f. 1.

CAPITOLO IV.

Il Colombo ambasciatore di Dio, e sua prima missione — Navigazione verso l'Europa — Tempeste che si succedono l'une a l'altre — Rientra in Ispagna — Il mistero del Venerdì in questa sua prima missione.

I.

Oltre a tutti i pericoli che l'AMBASCIATORE DI DIO avea immaginati, ce n'era uno di cui niuno sospettava, e nondimeno più di ogni altro era da temere. Imperocchè re Giovanni di Portogallo, vivamente punto ed irritato che nonostante le sue istanze il Colombo avesse a lui anteposta la Spagna, faceva secretamente vegliare tutti i preparativi della spedizione, e prevedendo che si rifornirebbe di vettovaglie alle Canarie, vi mandava in crociera i tre migliori legni della sua flotta, da rapirlo, e sì impedire quella scoperta in profitto della Castiglia. Chè in somma questo Monarca, con la sua grande penetrazione di spirito, onde s'era acquistato denominazione di *Perfetto*, avea indovinata la divina predestinazione del Colombo, e sentiva che solo per mezzo di lui sarebbe riuscita l'impresa.

E in effetto Cristoforo fe' sosta alle Canarie: ma sul punto di levar l'ancora e continuare in suo cammino, egli